

Il questionario di massa lanciato dal PCI

«Cosa pensi sul terrorismo?»

Venticinque domande in un modulo che è stato stampato in un milione di copie - La consultazione, su un ventaglio vastissimo di questioni, sarà condotta nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri - Garantito l'anonimato

ROMA - I primi questionari saranno distribuiti fin dai prossimi giorni. Venticinque domande, per capire cosa pensa la gente sul terrorismo, sulle sue cause, sul suo uso politico, sull'azione degli organi dello Stato, sugli impegni che deve assumere ogni cittadino, e su tutti gli altri aspetti di questo fenomeno che minaccia la libertà di tutti. La consultazione di massa lanciata dal PCI, e presentata l'altro ieri dal compagno Ugo Pecchioli in un incontro con i giornalisti al quale ha partecipato anche il compagno Enrico Berlinguer, sarà realizzata per grandi «campioni», in ambienti relativamente omogenei, seguendo criteri scientifici. Le grandi fabbriche, le scuole, i quartieri delle città maggiormente investite dall'eversione organizzata, alcune categorie professionali: saranno questi i campi d'azione della consultazione popolare, i cui risultati saranno messi a disposizione delle altre forze politiche, delle istituzioni, degli studiosi.

Questa consultazione di massa non prevede domande tendenti anche alla raccolta di informazioni concrete sulle strutture del «partito armato»: tuttavia non vengono trascurati quesiti che servono a capire se il cittadino interpellato giudica giusta, utile e possibile una sua eventuale collaborazione individuale con le autorità investigative nel caso in cui venisse a conoscenza di notizie concrete riguardanti i terroristi. Lo «spoglio» dei questionari compilati verrà compiuto progressivamente: ci sarà un primo esame locale dei dati da parte delle organizzazioni provinciali del partito, quindi si procederà ad un'analisi complessiva. L'iniziativa, lavoro, spedizione postale, ecc.) che saranno indicati di volta in volta dai compagni che lo distribuiscono. A ciascuna domanda seguono diverse risposte da segnare con una crocetta. Vengono affrontate tutte le questioni, anche quelle più delicate e controverse, allo scopo di conoscere meglio i giudizi e i sentimenti dei cittadini sul fenomeno del terrorismo, e quindi favorire lo sviluppo delle iniziative del nostro partito e di tutte le altre forze impegnate a difendere le istituzioni democratiche.

secondo le previsioni, dovrebbe essere portata a termine all'inizio dell'anno prossimo, anche se molto prima si potranno incominciare a conoscere le risposte provenienti da alcuni importanti «campioni» di indagine. Questa consultazione popolare viene avviata dal PCI in un momento in cui le nuove capacità offensive dimostrate dal «partito armato» e la nuova strategia eversiva tendente a far leva soprattutto sulle tensioni sociali, autorizzano serie preoccupazioni. Anche perché, nel frattempo, la risposta complessiva dello Stato è stata indebolita dai ritardi dei governi nell'adozione di importanti provvedimenti legislativi e soprattutto dai cedimenti verificatisi durante il sequestro D'Urso, i quali hanno impedito di sfruttare a fondo la crisi politica del terrorismo, in quel momento molto acuta. Perciò oggi è necessario riattivare la guardia, e l'iniziativa del PCI può senz'altro favorire una presa di coscienza e un coinvolgimento dell'opinione pubblica nella difesa della democrazia.

- 1 Qual è il tuo giudizio sulla realtà del terrorismo nel nostro paese?
 il più grave problema
 è uno dei problemi più gravi
 è un problema importante ma riguarda soltanto gli uomini politici, la polizia, i dirigenti
 sono preoccupato soprattutto sul piano umano per le vittime
 la questione del terrorismo mi lascia indifferente
 i terroristi hanno le loro ragioni
 non so



- 2 Nel corso del 1980 il terrorismo aveva subito diversi colpi. Giustamente si parlò allora di crisi politica del terrorismo. Nonostante ciò da diversi mesi — a partire dal sequestro D'Urso nel dicembre 1980 — si assiste ad una allarmante ripresa dell'attacco terroristico. Quale ne è secondo te la ragione prevalente?
 la ripresa terroristica è stata conseguenza dell'ulteriore aggravarsi del malgoverno e della esplosione di scandali
 anche in presenza di gravi problemi sociali e morali, la lotta al terrorismo doveva essere condotta con più rigore e coerenza dai governi
 il terrorismo non è stato combattuto fino in fondo perché la sua azione è utile alle forze che si oppongono al rinnovamento
 la cosiddetta crisi del terrorismo in realtà non c'è mai stata
 nonostante i nuovi crimini, la crisi politica del terrorismo permane
 altra risposta

- 3 Il sequestro del giudice D'Urso e quelli successivi hanno riaperto — come già nel caso del rapimento Moro — una discussione riguardo l'opportunità di trattare con i terroristi o di accettare condizioni da essi poste. Quale è il tuo giudizio in proposito?
 in nessun caso si deve trattare o cedere ai ricatti
 anche se si è contro il terrorismo si può trattare per motivi umanitari
 bisogna vedere caso per caso senza idee preconcepite
 non vi sono mai stati cedimenti ai ricatti dei terroristi
 le BR fanno il loro mestiere: la polemica sulle trattative riguarda i contrasti fra le forze politiche
 non so
 altra risposta

- 4 I più duri colpi alle organizzazioni terroristiche sono stati inferti grazie alle confessioni dei cosiddetti terroristi pentiti. Secondo te sono necessarie nuove misure legislative, oggi in discussione al Parlamento, che mirano ad agevolare la associazione e l'uscita dalla lotta armata?
 sì, sono necessarie
 sono necessarie, ma sarebbero state più efficaci se il governo le avesse adottate con tempestività prima che le BR avessero il tempo di riorganizzarsi
 non sono ammissibili perché chi ha commesso delitti deve pagare fino in fondo
 questo tipo di legislazione è pericoloso perché crea ingiustizie in campo penale
 non so
 altra risposta

- 5 Come giudichi complessivamente l'azione svolta dai copri e dagli apparati dello Stato nei confronti del terrorismo?
 positiva
 negativa
 insufficiente
 ci sono aspetti positivi e altri negativi perché?

- 6 C'è chi ha sostenuto, recentemente, che le lotte sindacali possono alimentare il terrorismo. Che cosa ne pensi?
 simili posizioni favoriscono le manovre di chi vorrebbe un sindacato rinunciario
 occorre respingere simili posizioni, ma dicendo, nello stesso tempo, che certe degenerazioni delle lotte sindacali possono agevolare l'opera dei terroristi è vero: le lotte sindacali creano condizioni più favorevoli al terrorismo
 non so
 altra risposta

- 7 Si è parlato molto dei collegamenti internazionali del terrorismo italiano. Quale è la tua opinione?
 le centrali del terrorismo stanno in Italia
 si parla tanto di collegamenti del terrorismo nei paesi dell'est che qualcosa di vero deve esserci
 l'esperienza (ad esempio del Cile e della Turchia) ha dimostrato che tramite i colpi di stato sono fomentati da centrali di destra occidentali
 il governo deve accertare i fatti e denunciare senza riguardo per nessuno non so
 altra risposta

- 8 Quali ritieni siano le ragioni che più agevolano il diffondersi del terrorismo? (numerare in ordine di importanza)
 scandali e ingiustizie
 cedimenti ai ricatti dei terroristi
 complicità negli apparati statali
 troppa pubblicità sui giornali e alla TV
 inefficienza della politica governativa di prevenzione e repressione
 esplosiva situazione delle carceri
 mancanza di coraggio e onestà nei confronti di comportamenti e fatti eversivi di cui si sia venuti a conoscenza
 leggi troppo permissive
 involuzione repressiva dello Stato
 indebolimento della vigilanza democratica di massa
 sfiducia nella possibilità di cambiare le cose

- 9 Il nostro paese è sotto i colpi del terrorismo da 12 anni, a partire dalla strage di piazza Fontana. Quale è a tuo parere la causa principale delle azioni terroristiche?
 la crisi e la disgregazione sociale
 il fanatismo di estremisti
 le ingerenze di potenze straniere
 il mancato rinnovamento dello Stato
 non so

- 10 C'è chi ha sostenuto, recentemente, che le lotte sindacali possono alimentare il terrorismo. Che cosa ne pensi?
 simili posizioni favoriscono le manovre di chi vorrebbe un sindacato rinunciario
 occorre respingere simili posizioni, ma dicendo, nello stesso tempo, che certe

- 11 Si parla spesso di terrorismo «nero» e di terrorismo «rosso». Ritieni necessario distinguere fra i due e perché?
 no, perché, anche se si dicono «rossi», in realtà i terroristi sono sempre dei fascisti
 sì, perché ogni tipo di terrorismo va combattuto conoscendone la natura politica
 è questione ancora non chiara, ma vi sono segni e prove crescenti di intrecci fra i due terroristi
 non so

- 12 A tuo parere esistono rapporti fra terrorismo e delinquenza comune?
 c'è una complicità costante
 esistono rapporti solo occasionalmente
 non esistono rapporti
 altra risposta

- 13 Secondo te, in questi 12 anni, il terrorismo ha determinato conseguenze importanti sulla vita democratica del paese?
 ha introdotto elementi di disorientamento e una forte limitazione della partecipazione democratica
 ha prodotto questi e degenerazioni ma la società italiana è rimasta democratica
 c'è stata una limitazione della democrazia non per causa del terrorismo ma per via della repressione indiscriminata da parte dello Stato
 non so

- 14 A chi serve il terrorismo?
 ai lavoratori nella lotta per una società più giusta
 ai reazionari per dividere i lavoratori e sconfiggerli
 non soltanto ai reazionari, ma anche ad altre forze che utilizzano gli effetti del terrorismo per indebolire il PCI
 alle sinistre
 a nessuno
 non so
 altra risposta

- 15 Quale deve essere — secondo te — il comportamento della TV e dei giornali a proposito dei fatti terroristici?
 il terrorismo non si deve parlare affatto o comunque il meno possibile sui giornali e alla TV
 le notizie sul terrorismo vanno date con il massimo di evidenza per sensibilizzare l'opinione pubblica
 va distinta l'informazione sul terrorismo, dai tentativi di far sensazione e dalle speculazioni commerciali
 non so

- hanno una importanza decisiva sono necessari, ma ad essi devono accompagnarsi altre iniziative
 sono inutili
 non so

- 18 In occasione dei fatti più gravi hai partecipato a scioperi o manifestazioni contro il terrorismo?
 sempre
 parecchie volte
 qualche volta
 avrei voluto, ma dove sto io non ne sono stato indotto
 non vi ho partecipato perché non servono

- 19 Quale giudizio dai dei cittadini che per collaborare alla lotta contro il terrorismo hanno denunciato fatti eversivi di cui erano venuti a conoscenza?
 occorre che tutti facciano altrettanto per combattere il terrorismo
 sono comportamenti esemplari ma non si può pretendere che tutti lo facciano
 è meglio non immischiarsi perché lo Stato non protegge i testimoni e coloro che si espongono personalmente
 altra risposta

- 20 In seguito ai fatti del terrorismo hai sentito la necessità di informarti meglio?
 no, non mi è sembrato necessario
 sì (indica la fonte principale)
 attraverso radio e televisione
 con lettura di giornali e periodici
 con la partecipazione a dibattiti pubblici

- 21 Hai avuto conoscenza diretta di fatti eversivi successi nel luogo in cui abiti, lavori o studi?
 sì
 no
 ne ho sentito parlare ma non sono bene informato
 non so

- In caso affermativo: come ti sei comportato?
 ho mantenuto il silenzio
 ho denunciato quanto conoscevo perché?
 no
 non so

- 22 A tuo giudizio, nella repressione del terrorismo, le forze di polizia e le autorità inquirenti hanno sempre rispettato i diritti costituzionali e le regole democratiche?
 sono sempre state rispettate le regole democratiche e i diritti dei cittadini
 c'è sempre stato un eccesso di permissivismo. Bisogna essere più severi
 ci sono stati alcuni abusi e quindi le garanzie democratiche vanno meglio salvaguardate
 ci sono state sistematiche violazioni delle garanzie costituzionali
 non so

- 23 Ritieni che l'attuale normativa di legge in materia di ordine pubblico e di prevenzione del terrorismo sia adeguata?
 ritengo che occorrerebbe maggiore serietà e un inasprimento delle pene
 il problema non consiste nell'inasprimento delle pene ma nella corretta applicazione delle leggi e nei loro miglioramenti
 è indifferente perché le cause del terrorismo non dipendono dalla durezza della normativa penale
 non so

- 24 Hai dei suggerimenti da fare in merito alla lotta contro il terrorismo?
 no
 sì

- 25 In particolare hai domande o suggerimenti riguardo all'azione che svolge il PCI?
 no
 sì

La Cassazione riapre il caso degli «amanti diabolici»

Assoluzione annullata La Ballerini torna davanti ai giudici

Dalla nostra redazione

TORINO — La Corte di cassazione ha ieri sera annullato la sentenza della Corte d'assise d'appello di Torino per quanto riguarda la posizione di Franca Ballerini, che accusata con l'amante Paolo Pan di aver ucciso il proprio marito Fulvio Magliacani, fu assolta con formula ampia. In seguito alla decisione della Suprema Corte torna in vigore la sentenza di primo grado che condannò la donna all'ergastolo. Quindi la Ballerini deve tornare in carcere, in attesa che il suo caso sia esaminato da altra sezione della Corte di assise di appello di Torino.



Franca Ballerini



Paolo Pan

me tra i due, si scoprì, non era stato interrotto neppure dopo il matrimonio di Franca. Una sera il fratello di Paolo, Tarcisio, si vanta con un amico — informatore dei carabinieri — di essere uno degli assassini dei Magliacani. Lui e Paolo avrebbero agito per conto di Franca, e avrebbero nascosto il cadavere in un bosco. Nella confessione saltò fuori un altro morto, Giovanni La Chioma, ex socio in affari di Paolo Pan. I cadaveri vengono trovati dove Tarcisio ha detto. Lui, Paolo e Franca Ballerini sono arrestati. Paolo Pan confessa coinvolgendo Franca. Nel processo di primo grado anche lei cambia la versione: «Sapevo che mio marito era stato ucciso da Paolo, ma ho tacuito per Stefania, che è figlia sua, non di Fulvio». La corte non la beve e condanna i due all'ergastolo e Tarcisio Pan a 28 anni. Il processo di appello riapre praticamente il caso: a Paolo Pan viene confermato l'ergastolo, la Ballerini è assolta con formula ampia, Tarcisio per insufficienza di prove. Paolo Pan, insomma, ha fatto tutto da solo.

Passa ancora un anno prima di un nuovo colpo di scena, il padre di Fulvio scopre una testimonianza di Paolo Pan al processo Magliacani, macchiato di sangue, che la Ballerini, su ordine di Paolo, avrebbe fatto sparire. Altri lo avevano descritto minuziosamente, egli stesso lo ricorda, ma nella casa di via Sersavia non se ne trovò traccia. Comincia in prelunga un processo per falsa testimonianza contro la madre di Franca, Antonia Chiarotti, che aveva negato l'esistenza del coprietto. Il pretore dà ragione a Francesco Magliacani e tutti fanno ricorso per Cassazione che sta per pronunciare la sua sentenza. Massimo Mavaracchio.

Inviata dai giudici milanesi ai colleghi di Palermo

Racchiusi in una registrazione molti dei segreti della CAMEA

PALERMO — Ora salta fuori un nastro magnetico, nel quale sono registrati molti segreti della CAMEA, il Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate, che, assieme alla mafia, alla P2 e ad un'altra loggia senza nome, allestiti, nell'agosto del '79, il co-palermitano di Sindona, durante il falso sequestro. Hanno imitato la bobina al giudice palermitano Giovanni Falcone, i magistrati milanesi Turone e Colombo, dopo averne tratte le prove che portarono tre giorni fa all'arresto del capo palermitano della CAMEA, Giovanni Barresi, in esecuzione di un mandato di cattura per le tentate estorsioni e le minacce al banchiere Enrico Cuccia e all'avvocato romano Rodolfo Guzzanti.

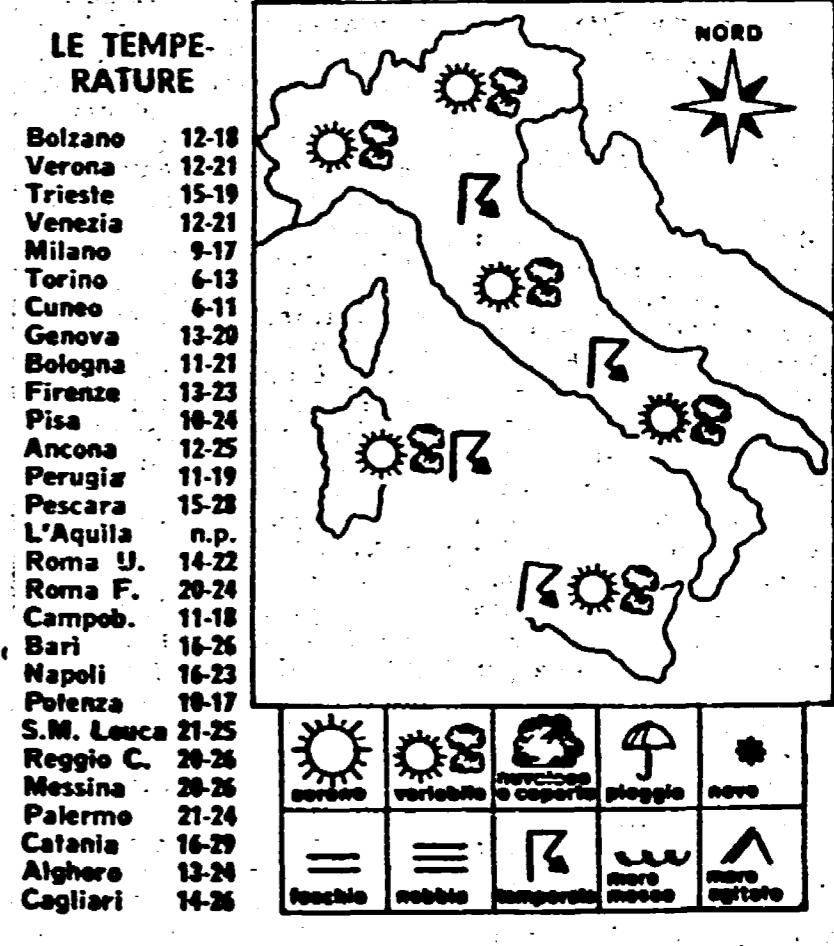
La registrazione, infatti, si riferisce ad una riunione tra massoni ed altri gruppi «esterni» non precisati, avvenuta nel contesto dell'affare Sindona. Ieri mattina è stata interrogata, per oltre un'ora, Francesca Paola Longo, insegnante, amica del dottor Joseph Miceli Crimi, che offrì il suo appartamento di piazza Dododoro Siculo come punto d'appoggio per l'operazione della sede di una delle tre Logge palermitane della

La registrazione, infatti, si riferisce ad una riunione tra massoni ed altri gruppi «esterni» non precisati, avvenuta nel contesto dell'affare Sindona. Ieri mattina è stata interrogata, per oltre un'ora, Francesca Paola Longo, insegnante, amica del dottor Joseph Miceli Crimi, che offrì il suo appartamento di piazza Dododoro Siculo come punto d'appoggio per l'operazione della sede di una delle tre Logge palermitane della

«Kocis» Ventrice (luogotenente di Vallanzasca) arrestato mentre tenta una rapina

VIBO VALENTIA — Bruno Ventrice, di 27 anni, soprannominato «Kocis», luogotenente di Renato Vallanzasca è stato arrestato, insieme con un complice, Angelo Locci di 32 anni, mentre stava per compiere una rapina in una gioielleria a Vibo Valentia. I due avevano tentato di camuffarsi con barba e baffi finti.

situazione meteorologica



SITUAZIONE — Al seguito della perturbazione che ha attraversato la nostra penisola settimana scorsa e instabile di origine atlantica, il tempo, nelle sue grandi linee, rimane sciolto verso una tipica variabilità. PREVISIONE — Nelle regioni settentrionali nevosità irregolarmente distribuita alternata a limitate schiarite. Durante il corso della giornata si potranno avere schiarite più ampie, ma con tendenza a temporali, questi ultimi fenomeni più brevemente in prevalenza della schiarite. Per quanto riguarda l'Italia centrale il tempo rimane variabile con tendenza più ampie schiarite, ma con tendenza a temporali, questi ultimi fenomeni più brevemente in prevalenza della schiarite. Per quanto riguarda l'Italia meridionale nevosità irregolarmente distribuita e zone di aurore anche ampie. Temperature sono variabili variabili.

Sirio